

*Domenico Mannelli*

[www.mannelli.info](http://www.mannelli.info)

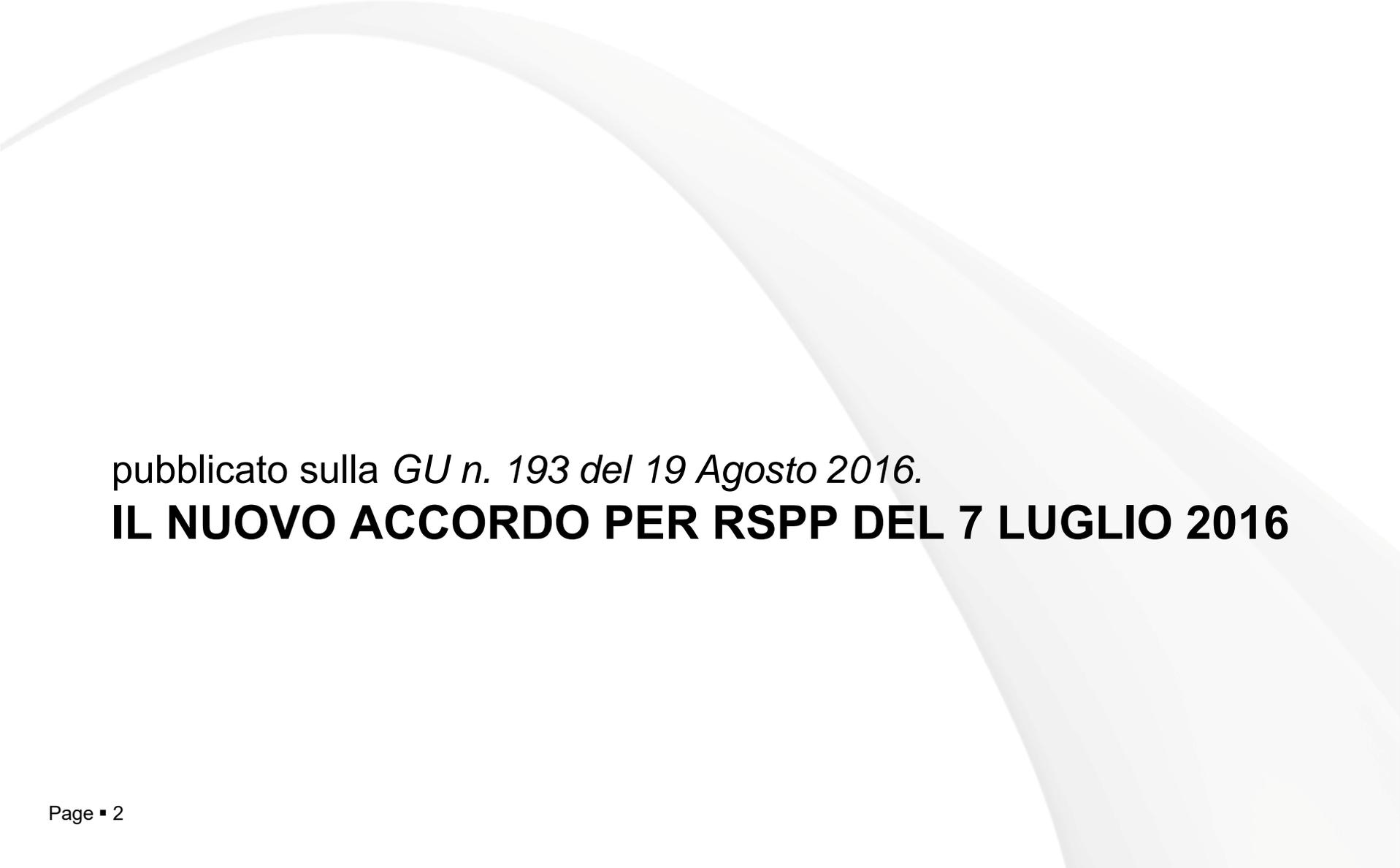
# **GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA**

<https://goo.gl/llec2i>

CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP A2

**Non importa ciò che dirò ma  
ciò che rimarrà a Voi**

---



pubblicato sulla *GU n. 193 del 19 Agosto 2016.*

## **IL NUOVO ACCORDO PER RSPP DEL 7 LUGLIO 2016**

# La formazione

---

Corte di Cassazione - Penale Sezione IV - Sentenza n. 22147 del 26 maggio 2016 (u. p. 11 febbraio 2016) - Pres. Romis – Est. D’Isa – Ric. M.A.. - In materia di salute e sicurezza dei lavoratori, l’attività di formazione del lavoratore, alla quale è tenuto il datore di lavoro, non è esclusa dal personale bagaglio di conoscenze dello stesso formatosi per effetto di una lunga esperienza operativa.

# Provvedimenti confusionari: il nuovo accordo per rspp del 7 luglio 2016 pubblicato sulla GU n. 193 del 19 Agosto 2016.

Si parte da

Si arriva a

## Stazione di partenza:

requisiti della formazione per responsabili ed addetti dei servizi di prevenzione e protezione, previsti dall'art. 32, comma 2, del D. Lgs. n. 81/2008



## Stazione di arrivo:

formazione dei lavoratori e equivalenze



Il nuovo Accordo approvato il 7 luglio 2016 prevede l'abrogazione degli Accordi del 26 gennaio 2006 e del 5 ottobre 2006. Transitoriamente, per un anno dall'entrata in vigore dell'Accordo, i corsi per RSPP e ASPP possono ancora svolgersi secondo quanto previsto dall'accordo del 26 gennaio 2006.

Vale a dire: per un anno è ammesso  
il tafazzismo

e...



# Accordo del 26 gennaio 2006.

---

- Mod A 28 h**
- Mod B B1-B2-B3-B4-B5-B6-B7-B8-B9**
- Mod. C 24 h**

**ELENCO DEI MACROSETTORI ATECO E CORRISPONDENZA CON I RELATIVI MODULI B**

ID	Classificazione Macro-Settori di attività	Settori ATECO	Durata in ore	Nome Modulo
01	Agricoltura	A	36	B1
02	Pesca	B	36	B2
03	Estrazioni minerali	CA	60	B3
	Altre industrie estrattive	CB		
	Costruzioni	F		
04	Industrie alimentari	DA	48	B4
	Tessili, Abbigliamento	DB		
	Conciarie, Cuoio	DC		
	Legno	DD		
	Carta, Editoria, Stampa	DE		
	Minerali non metalliferi	DI		
	Produzione e lavorazione metalli	DJ		
	Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici	DK		
	Fabbricazione macchine e apparati elettrici ed elettronici	DL		
	Autoveicoli	DM		
	Mobili	DN		
	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, acqua	E		
	Smaltimento rifiuti	O		
05	Raffinerie, Trattamento combustibili nucleari	DF	68	B5
	Industria chimica, Fibre	DG		
	Gomma, Plastica	DH		
06	Commercio ingrosso e dettaglio, attività artigianali non assimilabili alle precedenti ( <i>carrozzerie, riparazione veicoli – lavanderie, parrucchieri, panificatori, pasticceri, etc..</i> )	G	24	B6
	Trasporti, Magazzinaggi, Comunicazioni	I		
07	Sanità, Servizi Sociali	N	60	B7
08	Pubblica Amministrazione	L	24	B8
	Istruzione	M		
09	Alberghi, Ristoranti	H	12	B9
	Assicurazioni	J		
	Immobiliari, Informatica	K		
	Associazioni ricreative, culturali, sportive	O		
	Servizi domestici	P		
	Organizzazioni extraterritoriali	Q		

# AGGIORNAMENTO QUINQUENNALE PER RSPP

**Attivi in imprese che rientrano in uno o più tra i macrosettori ATECO 1, 2, 6, 8, 9**

**Attivi in imprese che rientrano in uno o più tra i macrosettori ATECO 3, 4, 5, 7**

**Attivi in almeno una impresa che rientra nei macrosettori ATECO 1, 2, 6, 8, 9 e al contempo in almeno una impresa che rientra nei macrosettori ATECO 3, 4, 5, 7**

**RSPP 40 ore (20% = 8 ore)**

**60 ore (20% = 12 ore)**

**100 ore (20% = 20 ore)**

**ASPP 28 ore (20% = 5,6 ore)**

**28 ore (20% = 5,6 ore)**

**28 ore (20% = 5,6 ore)**

## Modulo A: modifiche

---

- ❑ una migliore e puntuale definizione degli obiettivi formativi che modifica i contenuti stessi del Modulo escludendone, rispetto al precedente, alcuni rischi specifici che verranno trattati nel Modulo B ma anche alcuni concetti fondamentali come la gerarchia delle fonti, che peraltro il provvedimento viola più volte.
- ❑ la durata complessiva rimane di 28 ore a cui vanno aggiunte le ore per le verifiche di apprendimento finale,
- ❑ la fruizione del Modulo A è consentita anche in modalità e-Learning

## Modulo B: modifiche

---

è previsto un Modulo B comune a tutti i settori produttivi della durata di 48 ore e, di fatto, vengono aboliti i moduli declinati B1, B2, B3, B4, B5, B6, B7, B8 e B9,

il modulo B è propedeutico ai moduli di specializzazione,

i moduli B di specializzazione sono:

- Modulo B-SP1: agricoltura - pesca della durata di 12 ore,
- Moduli B-SP 2: cave - costruzioni della durata di 16 ore,
- Modulo B-SP3: sanità - assistenza sociale residenziale della durata di 12 ore,
- Modulo B-SP4: chimico - petrolchimico della durata di 16 ore

le ore per le verifiche di apprendimento finale sono da aggiungere ai singoli corsi.

## ESONERATI DAI MODULI A e B

---

- laurea magistrale conseguita in una delle seguenti classi: LM-4, da LM-20 a LM 25, da LM 27 a LM-35, di cui al decreto del Ministro Università e ricerca del 16 marzo 2007, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 luglio 2007;
- laurea specialistica conseguita nelle seguenti classi: 4/S, da 25/S a 38/S di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 28 novembre 2000, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2001;
- laurea magistrale conseguita nella classe LM/SNT 4 di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 8 gennaio 2009, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 122 del 28 maggio 2009;
- laurea conseguita nella classe L/SNT 4 di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica del 19 febbraio 2009, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 119 del 25 maggio 2009.

Sono, altresì validi, ai fini dell'esonero di cui al presente punto, tutti i diplomi di laurea del vecchio ordinamento di Ingegneria ed Architettura, conseguiti ai sensi del Regio Decreto 30 settembre 1938, n.1652.

**Laurea Magistrale** (D.M. dell'università e della ricerca in data 16 marzo 2007):

- LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura
- LM-20 Ingegneria aerospaziale e astronautica
- LM-21 Ingegneria biomedica
- LM-22 Ingegneria chimica
- LM-23 Ingegneria civile
- LM-24 Ingegneria dei sistemi edilizia
- LM-25 Ingegneria dell'automazione
- LM-26 Ingegneria della sicurezza
- LM-27 Ingegneria delle telecomunicazioni
- LM-28 Ingegneria elettrica
- LM-29 Ingegneria elettronica
- LM-30 Ingegneria energetica e nucleare
- LM-31 Ingegneria gestionale
- LM-32 Ingegneria informatica
- LM-33 Ingegneria meccanica
- LM-34 Ingegneria navale
- LM-35 Ingegneria per l'ambiente e il territorio

**Laurea Specialistica** (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 28 novembr 2007):

- 4/S Architettura e Ingegneria edile
- 25/S Ingegneria aerospaziale e astronautica
- 26/S Ingegneria biomedica
- 27/S Ingegneria chimica
- 28/S Ingegneria civile
- 29/S Ingegneria dell'automazione
- 30/S Ingegneria delle telecomunicazioni
- 31/S Ingegneria elettrica
- 32/S Ingegneria elettronica
- 33/S Ingegneria energetica e nucleare
- 34/S Ingegneria gestionale
- 35/S Ingegneria informatica
- 36/S Ingegneria meccanica
- 37/S Ingegneria navale
- 38/S Ingegneria per l'ambiente e il territorio

**Laurea Magistrale** (D.M. dell'università e della ricerca in data 8 gennaio 2009):

- LM/SNT 4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

**Laurea** (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 18 marzo 2006):

- L7 Ingegneria civile e ambientale
- L8 Ingegneria dell'informazione
- L9 Ingegneria Industriale
  
- L17 Scienze dell'architettura
- L23 Scienze e tecniche dell'edilizia

**Laurea** (D.M. dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica in data 4 agosto 2000):

- 4 Classe delle lauree in scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile
- 8 Classe delle lauree in ingegneria civile e ambientale
- 9 Classe delle lauree in ingegneria dell'informazione
- 10 Classe delle lauree in ingegneria industriale

**Laurea** (D.M. dell'università e della ricerca in data 19 febbraio 2009):

- L/SNT 4 Classe delle lauree in professioni sanitarie della prevenzione.

## Modulo C: modifiche

---

Una migliore e puntuale definizione degli obiettivi formativi che modifica i contenuti stessi Modulo introducendo una unità didattica relativa al “Benessere organizzativo compresi i fattori di natura ergonomica e da stress lavoro correlato”.

La durata complessiva rimane di 24 ore

La verifica dell'apprendimento è obbligatoria

# CORRISPONDENZA TRA I MODULI B VECCHI E QUELLI NUOVI

<b>Accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006 CORSO FREQUENTATO</b>	<b>Credito riconosciuto sul presente accordo Stato-Regioni</b>	
	<b>Modulo B Comune</b>	<b>Modulo B Specialistico</b>
Modulo B1 - 36 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP1</b>
Modulo B2 - 36 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP1</b>
Modulo B3 - 60 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP2</b>
Modulo B4 - 48 ore	TOTALE	--
Modulo B5 - 68 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP4</b>
Modulo B6 - 24 ore	--	--
Modulo B7 - 60 ore	TOTALE	Credito totale per <b>SP3</b>
Modulo B8 - 24 ore	--	--
Modulo B9 - 12 ore	--	--

# L'aggiornamento

---

Il sistema di aggiornamento per RSPP e ASPP previsto nell'Accordo cambia completamente e abolisce il sistema precedente che collegava gli aggiornamenti a diverse classi di attività.

Le ore dell'aggiornamento risultano:

RSPP: 40 ore nel quinquennio

ASPP: 20 ore nel quinquennio

## Convegni e seminari.... liberi

---

Importante novità è che il 50% delle ore di aggiornamento può essere ottemperato anche per mezzo di partecipazione a convegni o seminari che, ovviamente, devono avere contenuti coerenti con le tematiche previste dall'Accordo. Non è previsto, giustamente, alcun vincolo sul numero massimo dei partecipanti ma una evidenza della presenza tramite la tenuta di un registro.

# Decorrenza dell'aggiornamento

---

L'aggiornamento ha decorrenza quinquennale e deve essere calcolato dalla data di conclusione del Modulo B comune.

Per coloro che sono esonerati dal Modulo B l'obbligo di aggiornamento decorre:

dalla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 81/2008 e cioè dal 15 maggio 2008;

dalla data di conseguimento della laurea, se avvenuta dopo il 15 maggio 2008.

# IN CASO DI MANCATO AGGIORNAMENTO

---

Qualora i RSPP e ASPP non completino l'aggiornamento entro il quinquennio non possono esercitare le loro funzioni. Dovranno completare l'aggiornamento per il monte ore richiesto e, al raggiungimento, potranno tornare ad esercitare la funzione sospesa.

Il quinquennio successivo decorre, naturalmente, dalla scadenza precedente.

## Premiati i ritardatari... al solito

---

RSPP e ASPP potranno completare l'aggiornamento del quinquennio precedente utilizzando le regole previste dall'Accordo. Ad esempio per tutti coloro il cui quinquennio scadeva nel 2011 l'aggiornamento potrà essere rispettivamente di 40 o 20 ore complessive (viene abolito l'aggiornamento di 40, 60, 100 e 28 ore).

# Attestazioni

---

Devono essere presenti in ciascun attestato:

- denominazione del soggetto formatore;
- dati anagrafici del partecipante al corso;
- specifica della tipologia di corso seguito con indicazione del corso frequentato e indicazione della durata (nel caso dei Moduli B è necessario indicare: Modulo B comune e/o Moduli di specializzazione);
- periodo di svolgimento del corso;
- firma del soggetto formatore.

Viene, inoltre, previsto che presso il soggetto formatore deve essere conservato per almeno 10 anni il “Fascicolo del corso” contenente: dati anagrafici del partecipante; registro del corso recante: elenco dei partecipanti (con firme), nominativo e firma del docente o, se più di uno, dei docenti, contenuti, ora di inizio e fine, documentazione relativa alla verifica di apprendimento.

## E-learning : molti limiti ... per non limitarlo

---

L'Allegato II, sostituisce completamente l'Allegato I dell'Accordo del 21 dicembre 2011, e definisce i requisiti specifici per lo svolgimento della formazione e dell'aggiornamento in modalità e-Learning.

Deve essere redatta, per ogni corso, una scheda progettuale. Detta scheda dovrà essere resa disponibile al discente che all'atto dell'iscrizione dovrà dichiarare la presa visione e accettazione.

# Formazione lavoratori

---

L'Allegato V precisa che la formazione specifica dei lavoratori a basso rischio può essere effettuata in modalità e-Learning mentre è espressamente vietata per gli addetti al primo soccorso e per gli addetti alla prevenzione incendi.

Gli attestati di frequenza devono essere consegnati o trasmessi, anche su supporti informatici, personalmente ai discenti e non quindi, all'azienda o al datore di lavoro.

# La somministrazione lavoratori

Modifica PARAGRAFO 8 CREDITI FORMATIVI dell'Accordo CSR

21.12.2011

*"La formazione dei lavoratori in caso di somministrazione di lavoro ai sensi dell'art. 35, comma 4 del d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 viene effettuata a carico del somministratore che informa i lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi alle attività produttive e li forma e addestra all'uso delle attrezzature di lavoro necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa per la quale essi vengono assunti. Il contratto di somministrazione può prevedere che tale obbligo sia adempiuto dall'utilizzatore."*



---

Si tratta dell'attuazione dell'articolo 32, comma 1, lettera c) della Legge 98/2013 che ha introdotto il comma 5-bis all'art. 32 del D. Lgs. 81/2008. Come noto, tale norma, prevede credito formativo qualora i contenuti dei percorsi formativi si sovrappongano, in tutto o in parte, a corsi già svolti e documentati.

L'Allegato III stabilisce, in una dettagliata tabella, gli esoneri che possono essere totali o parziali per tutti i soggetti della sicurezza sia per i corsi di formazione che per i corsi di aggiornamento.

## **CREDITI FORMATIVI ED ESONERI PER CONTENUTI ANALOGHI**

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		CSP/CSE	DL 16 ore *	DL 32 ore *	DL 48 ore *
RSPP Formazione Modulo A+B+C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006  Presente accordo	<u>RSPP con Modulo A</u>  <b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> - Modulo giuridico: 28 ore  <b>Necessaria frequenza:</b> - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
		<u>RSPP con Modulo A e Modulo B3</u> o <u>RSPP con Modulo A e Modulo B Comune e Modulo B Specialistico SP2</u>  <b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore  <b>Necessaria frequenza:</b> - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore			
RSPP con Esonero art. 32 Formazione Modulo C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006  Presente accordo	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	TOTALE

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		CSP/CSE	DL 16 ore *	DL 32 ore *	DL 48 ore *
ASPP Formazione Modulo A+B	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006  Presente accordo	<u>ASPP con Modulo A PARZIALE</u>  <b>Credito:</b> - Modulo giuridico: 28 ore  <b>Necessaria frequenza:</b> - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4
		<u>ASPP con Modulo A e Modulo B3 o ASPP con Modulo A e Modulo B Comune e Modulo B Specialistico SP2</u>  <b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> - Modulo giuridico: 28 ore - Modulo tecnico: 52 ore  <b>Necessaria frequenza:</b> - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore			
ASPP con esonero art. 32 Nessuna formazione	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006  Presente accordo	<b>FREQUENZA</b>	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> Modulo 1 Modulo 2 Modulo 3  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 4

\* L'accordo ex art. 34 del 21 dicembre 2011 stabilisce che non sono tenuti a frequentare i nuovi corsi di formazione i datori di lavoro in possesso dei requisiti per svolgere i compiti del servizio di prevenzione e protezione ai sensi dell'art. 32, commi 2, 3 e 5 del d.lgs. n. 81/2008, che abbiano svolto i corsi secondo quanto previsto dall'accordo Stato-Regioni del 26 gennaio 2006.

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		RSPP Moduli A + B + C	RSPP esonerato Modulo C	CSP/CSE	DL 16 ore	DL 32 ore	DL 48 ore
<b>COORDINATORE SICUREZZA</b>	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	<b>PARZIALE</b>  Credito: Modulo A - 28 ore  Modulo B3 - 60 ore (accordo 26.1.2006) o Modulo B Comune Modulo B-SP2  Necessaria frequenza: Eventuali Moduli B- SP1, SP3 o SP4  Modulo C	<b>FREQUENZA</b>	/	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>
<b>DDL che svolge i compiti propri del SPP - 16 ore</b>	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo A (UD A1: 8 ore + UD A2: 4 ore)  Necessaria frequenza: - Modulo A (UD A3: 8 ore + UD A4: 4 ore + UD A5 4 ore) - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	<b>FREQUENZA</b>	<b>FREQUENZA</b>	/	<b>PARZIALE</b> necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti	<b>PARZIALE</b> necessaria frequenza n. 32 ore e contenuti
<b>DDL che svolge i compiti propri del SPP - 32 ore</b>	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo A - 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	<b>FREQUENZA</b>	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo giuridico: 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	<b>TOTALE</b>	/	<b>PARZIALE</b> necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti
<b>DDL che svolge i compiti propri del SPP - 48 ore</b>	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo A - 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	<b>FREQUENZA</b>	<b>PARZIALE</b>  Credito: - Modulo giuridico: 28 ore  Necessaria frequenza: - Modulo tecnico: 52 ore - Modulo metodologico / organizzativo: 16 ore - Parte pratica: 24 ore	<b>TOTALE</b>	<b>TOTALE</b>	/

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		RSPP Moduli A + B + C	RSPP esonerato Modulo C	CSP/CSE	DL 16 ore	DL 32 ore	DL 48 ore
RLS	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	<b>PARZIALE</b>  <b>Credito:</b> - Modulo A (UD A1: 8 ore + UD A2: 4 ore + UD A5: 4 ore)  <b>Necessaria frequenza:</b> - Modulo A (UD A3: 8 ore + UD A4: 4 ore) - Modulo B Comune - Eventuali Moduli B Specialistici - Modulo C	FREQUENZA	FREQUENZA	<b>ESONERO:</b> Modulo 1  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4	<b>ESONERO:</b> Modulo 1  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4	<b>ESONERO:</b> Modulo 1  <b>Necessaria frequenza:</b> Modulo 2 Modulo 3 Modulo 4
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	<b>PARZIALE</b> necessaria frequenza n. 16 ore e contenuti	<b>PARZIALE</b> necessaria frequenza n. 32 ore e contenuti
LAVORATORE Formazione Generale	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE Formazione Specifica	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA

FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI				
		RLS	LAVORATORE Formazione Generale	LAVORATORE Formazione Specifica	DIRIGENTE	PREPOSTO
RSPP Formazione Modulo A + B + C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
RSPP con esonero art. 32 Formazione Modulo C	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
ASPP Formazione Modulo A + B	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
ASPP con esonero art. 32	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
COORDINATORE SICUREZZA	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonomato RSPP - 16 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonomato RSPP - 32 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
DDL autonomato RSPP - 48 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE*	TOTALE	TOTALE
RLS	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	/	TOTALE	FREQUENZA	PARZIALE  Credito: - Modulo giuridico  Necessaria frequenza: - Modulo gestionale - Modulo tecnico - Modulo relazionale	TOTALE
LAVORATORE Formazione Generale	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE Formazione Specifica	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	/	FREQUENZA	FREQUENZA
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	PARZIALE  Necessaria frequenza: n. 16 ore e contenuti	TOTALE	TOTALE*	/	TOTALE
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	PARZIALE  Necessaria frequenza: n. 24 ore e contenuti*	FREQUENZA	FREQUENZA	PARZIALE  Credito: - Modulo giuridico  Necessaria frequenza: - Modulo gestionale - Modulo tecnico - Modulo relazionale	/

Le tabelle seguenti riconoscono i crediti formativi per i corsi di aggiornamento previsti dal d.lgs. n. 81/2008 e dagli accordi Stato-Regioni.

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI					
		ASPP 20 ore	RSPD 40 ore	CSP/CSE 40 ore	DL 6 ore	DL 10 ore	DL 14 ore
RSPD 40/60/100 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPD 40 ore	Presente accordo	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 28 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	TOTALE	PARZIALE Necessaria frequenza: 12 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: 12 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 20 ore	Presente accordo	/	PARZIALE Necessaria frequenza: 20 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: 20 ore	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE 40 ore	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d. lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 6 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	/	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 8 ore
DL 10 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	/	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore
DL 14 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	/
DIRIGENTE 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	TOTALE	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 4 ore	PARZIALE Necessaria frequenza: n. 8
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
LAVORATORE Formazione specifica 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA
PREPOSTO 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA	FREQUENZA

AGGIORNAMENTO FORMAZIONE SOGGETTI d.lgs. n. 81/2008	NORME DI RIFERIMENTO	CREDITI			
		RLS 4/8 ore	LAVORATORE 6 ore	DIRIGENTE 6 ore	PREPOSTO 6 ore
RSPP 40 - 60 - 100 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RSPP 40 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 28 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 accordo 26 gennaio 2006	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
ASPP 20 ore	art. 32 d.lgs. n. 81/2008 Presente accordo	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
CSP/CSE 40 ore	art. 98 d.lgs. n. 81/2008 allegato XIV d.lgs. n. 81/2008	TOTALE	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 6 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 10 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
DL 14 ore	art. 34 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
RLS 4/8 ore annue	art. 37 d.lgs. n. 81/2008	/	TOTALE	TOTALE	TOTALE
LAVORATORE Formazione specifica 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	/	FREQUENZA	TOTALE
DIRIGENTE 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	/	TOTALE
PREPOSTO 6 ore	art. 37 d.lgs. n. 81/2008 accordo 21 dicembre 2011	FREQUENZA	TOTALE	TOTALE	/

## ALLEGATO V

**Tabella riassuntiva dei criteri della formazione rivolta ai soggetti con ruoli in materia di prevenzione**

### CORSI DI FORMAZIONE BASE - I

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI	INDICAZIONI SU METODOLOGIA DIDATTICA	EROGABILI IN E-LEARNING
DDL che svolge le funzioni di RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 223 21 dicembre 2011	n. 3 categorie  Basso Medio Alto	soggetti indicati nell'accordo n. 223 e soggetti accreditati	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile solo per Modulo 1 e 2
RSPP e ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008 - presente accordo	Modulo B comune + eventuali 4 moduli di specialistici (Agricoltura Edilizia Sanità Petrochimico)	soggetti indicati all'art. 32 del d.lgs. 81/2008, presente accordo e soggetti accreditati	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	Modulo A test ed eventuale colloquio  Modulo B test, simulazione ed eventuale colloquio  Modulo C test e colloquio	35	Si	Possibile solo per Modulo A
RLS*  * Fatto salvo diverse indicazioni CCNL	art. 37 d.lgs. 81/2008 - presente accordo e CCNL	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si*	/*	35*	No*	No*
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 221 21 dicembre 2011	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile per tutto il corso
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008 – accordo n. 221 - 21 dicembre 2011	/	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	colloquio o test	35	Si	Possibile solo da punto 1 a punto 5
LAVORATORE	art. 37 d.lgs. 81/2008 - accordo n. 221 21 dicembre 2011 e presente accordo	n. 3 categorie  Basso Medio Alto	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	solo per e-learning	secondo la piattaforma e-learning	35	Si	Possibile per formazione generale e specifica basso rischio

## CORSI DI FORMAZIONE BASE - II

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE APPRENDIMENTI	MODALITÀ DI VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI	INDICAZIONI SU METODOLOGIA DIDATTICA	EROGABILI IN E-LEARNING
<b>ADDETTO PRIMO SOCCORSO</b>	d.m. 388/2003	3 Gruppi A B C	/	medici (con eventuale collaborazione di altro personale specializzato per la parte pratica)	/	/	35	Si	No
<b>ADDETTO PREVENZIONE INCENDI</b>	d.m. 10 marzo 1998 allegato IX	3 livelli di rischio Basso Medio Alto	/	/	/	/	35	Si	No
<b>COORDINATORE SICUREZZA</b>	art. 98 d.lgs. 81/2008 - allegato XIV	No	ope legis	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	Si	simulazione e test	modulo teorico 60 modulo pratico 30	Si	Possibile solo per Modulo Normativo-giuridico

## CORSI DI AGGIORNAMENTO

SOGGETTI 81	NORME DI RIFERIMENTO	CATEGORIA RISCHIO	SOGGETTI FORMATORI	REQUISITI DEI DOCENTI	VALUTAZIONE	N. MASSIMO PARTECIPANTI IN AULA	EROGABILI IN E-LEARNING	PERIODICITÀ	CONVEGNI SEMINARI
DDL che svolge le funzioni di RSPP	art. 34 d.lgs. 81/2008 - accordo n. 223 21 dicembre 2011	n. 3 categorie Basso Medio Alto	Medesimi dei corsi di formazione	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
RSPP e ASPP	art. 32 d.lgs. 81/2008 - presente accordo	/	Medesimi dei corsi di formazione	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
RLS * * Fatto salvo diverse indicazioni CCNL	art. 37 d.lgs. 81/2008	per numero di addetti - 2 classificazioni	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35*	/ *	annuale	Si *
DIRIGENTE	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
PREPOSTO	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
LAVORATORE	art. 37 d.lgs. 81/2008	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	d.m. 388/2003	3 Gruppi A B C		medici (con eventuale collaborazione di altro personale specializzato per la parte pratica)	No	35	No	3 anni almeno per la capacità di intervento pratico	No
ADDETTO PREVENZIONE INCENDI	d.m. 10 marzo 98 allegato IX	Non previsto							
COORDINATORE SICUREZZA	d.lgs. 81/2008 art. 98 allegato XIV	No	/	requisiti previsti dal decreto 6 marzo 2013	No	35	Si	5 anni	Si

# I SISTEMI

---

a livello mondiale esistono molti modelli per i sistemi di gestione, tra cui i più diffusi sono:

- **ISO 9001:2000 “SISTEMI DI GESTIONE PER LA QUALITÀ. REQUISITI”**
- **ISO 14001:1996 “SISTEMI DI GESTIONE AMBIEN-TALE. REQUISITI E GUIDA PER L’USO”**
- **OHSAS 18001:1999: “SISTEMI DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - SPECIFICA”**

# Modelli per la gestione preventiva della Salute e della Sicurezza

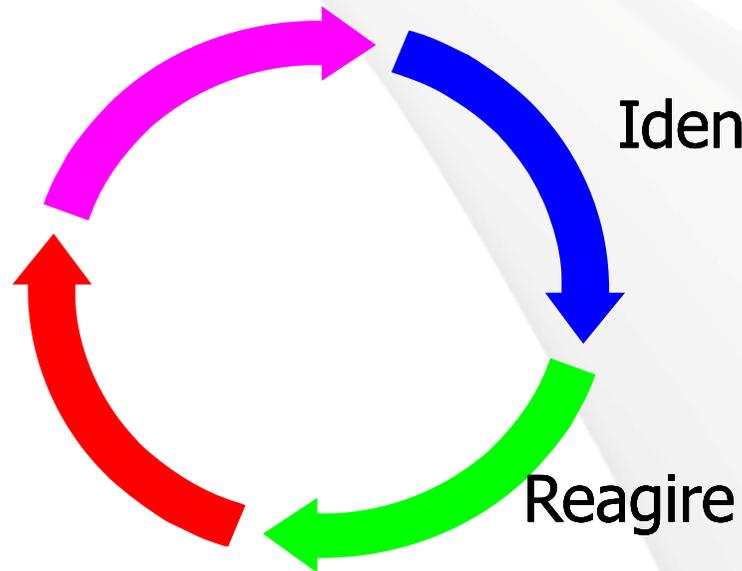
**OHSAS 18001:1999** (*OHSAS = Occupational Health and Safety Assessment Series*): specifica tecnica sviluppata con l'assistenza e la collaborazione di alcuni tra i maggiori enti di normazione e certificazione (BSI, BVQI, DNV, Lloyd's Register, SGS, ecc.) e dei loro documenti guida.

**LINEE GUIDA PER UN SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO** sviluppate da **UNI e INAIL** in collaborazione con CGIL, CISL, CNA, CONFAGRICOLTURA, CONFAPI, CONFARTIGIANATO, CONFCOMMERCIO, CONFINDUSTRIA, ISPEL, UIL  
(settembre 2001)

# SISTEMA AZIENDALE TRADIZIONALE

Attendere un  
nuovo evento

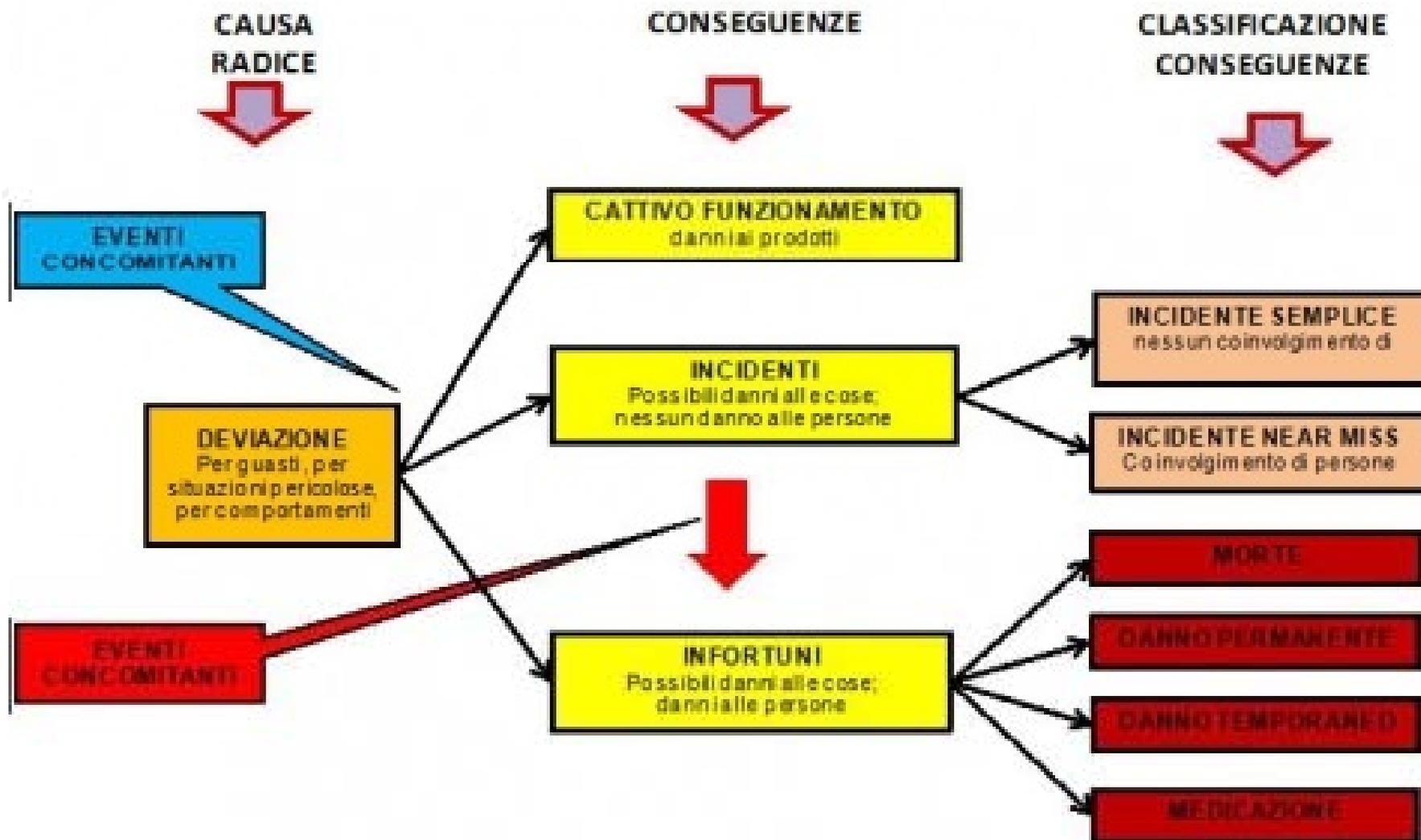
Crederci di  
aver risolto



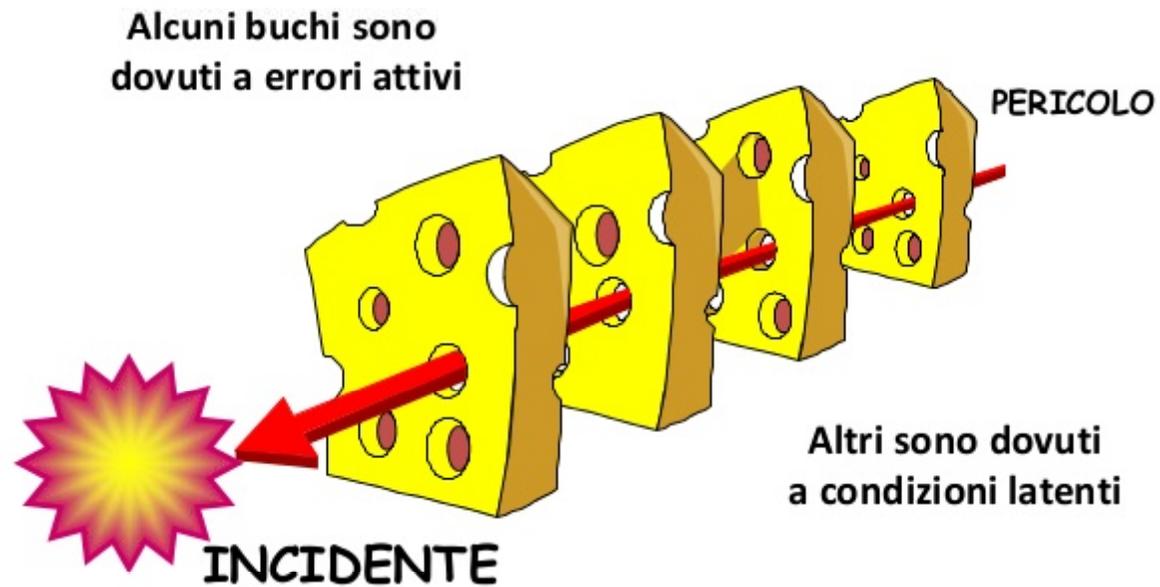
# Piramide di Heinrich

H. W. Heinrich - Industrial Accident Prevention: A Scientific Approach, 1950 - Basato sullo studio di 75.000 incidenti! (prima edizione nel 1931)





## Analisi eventi incidentali



Modello Swiss-Cheese

3

## Analisi degli eventi incidenti



## Normative

**PRIMA del  
626/94**

## Sistema preventivo

Approccio alla sicurezza  
intrinseca delle macchine,  
ambienti, sostanze.  
Sistema di controllo  
diretto ed adeguamento  
passivo degli operatori

## Cultura preventiva

**Prevenzione  
oggettiva**

**Con il  
626/94**

Approccio alla sicurezza  
basato su processi  
decisionali degli operatori  
e sulle responsabilità e  
controllo del lavoratore.  
Introduzione di una  
relazione in sinergia

**Prevenzione  
soggettiva**

**Con il  
T.U. 81/08**

Approccio alla sicurezza  
basato su processi  
decisionali degli operatori  
e sulle responsabilità e  
controllo del lavoratore.  
Consolidamento della  
condivisione oggettiva

**Prevenzione  
sistemica**

# SCHEMA FUNZIONALE - Le Figure della Sicurezza

## LINEA GESTIONALE/DIREZIONALE

Datore di Lavoro

Dirigenti

Preposti

## LINEA OPERATIVA

Lavoratori

Lavoratori addetti alle emergenze

## LINEA COLLABORATIVA

Servizio  
Prevenzione e Protezione

Medico  
Competente

## LINEA CONSULTIVA

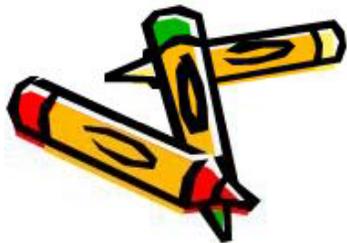
RLS

SICUREZZA E SALUTE NEI  
LUOGHI DI LAVORO



## Il dirigente - definizioni

L'articolo 2 comma 1 lett. d) del D. Lgs. n. 81/2008 è intervenuto a colmare la lacuna normativa rappresentata dall'assenza nell'ordinamento prevenzionistico della definizione della figura di dirigente, qualifica tale figura come "persona che, in ragione delle **competenze professionali** e di **poteri gerarchici** e **funzionali** adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **attua** le direttive del datore di lavoro **organizzando** l'attività lavorativa e vigilando **su di essa**".



## Preposto – definizione del D.Lgs 81/08

- art. 2, c. 1 lett. e: Definizione di Preposto
- Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

# Le attività e le figure coinvolte



# GESTIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE

<b>PER LA SICUREZZA (Rischi di natura infortunistica)</b>	<b>PER LA SALUTE (Rischi di natura igienico ambientale)</b>	<b>PER LA SICUREZZA E LA SALUTE (Rischi trasversali)</b>
<b>Strutture/ambiente</b>	<b>Agenti Chimici</b>	<b>Organizzazione del lavoro</b>
<b>Macchine</b>	<b>Agenti Fisici</b>	<b>Fattori psicologici</b>
<b>Impianti Elettrici</b>	<b>Agenti Biologici</b>	<b>Fattori ergonomici</b>
	<b>Movimentazione manuale dei carichi</b>	
	<b>Movimenti ripetitivi</b>	
<b>Incendio-esplosioni</b>		

Fattori di rischio

## **I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO**

**RISCHI CONNESSI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO**

**RISCHIO FISICO**

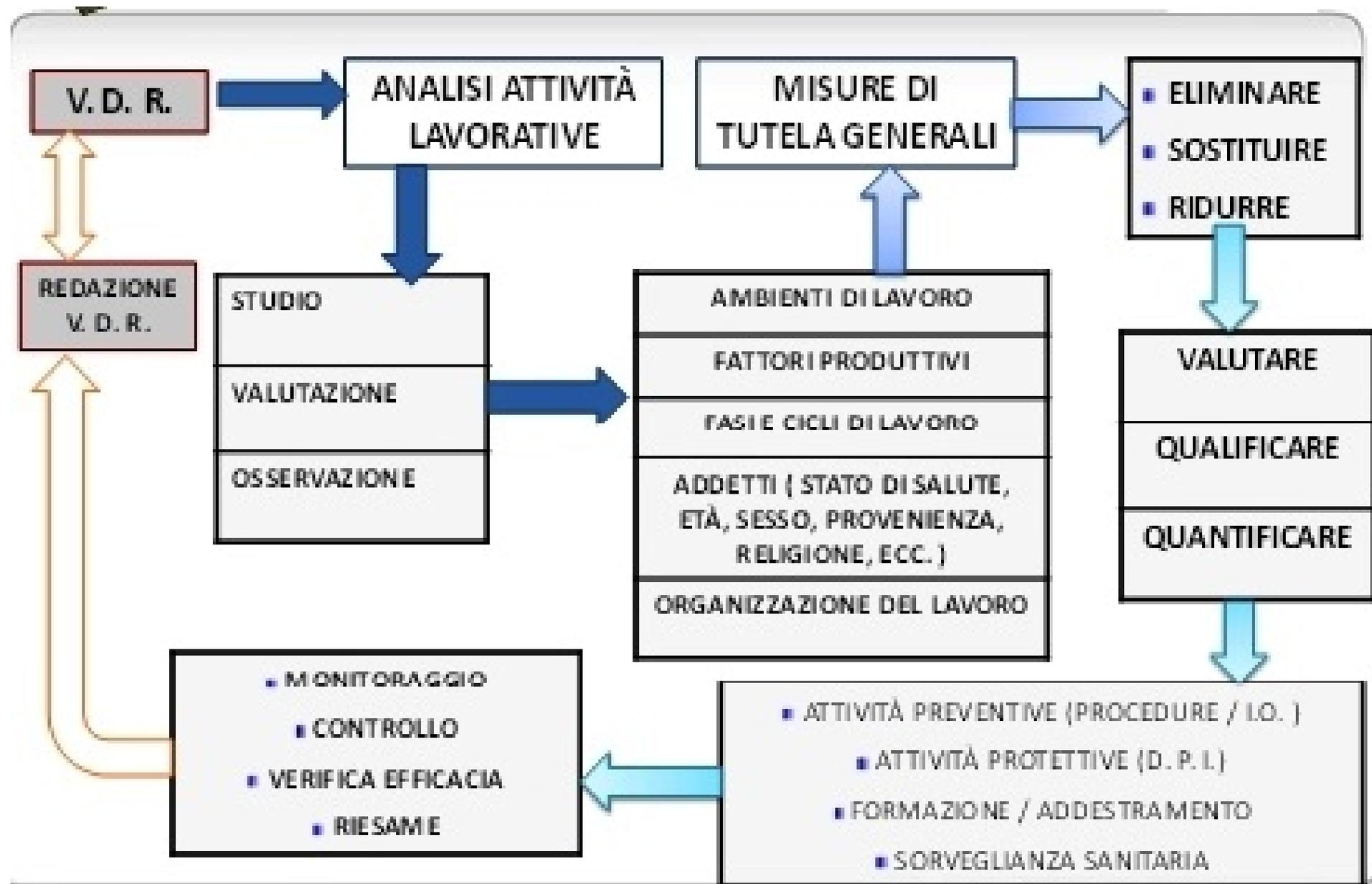
**RISCHIO INFORTUNI**

**RISCHIO CHIMICO/BIOLOGICO**

**RISCHIO INCENDIO**

# LA VALUTAZIONE

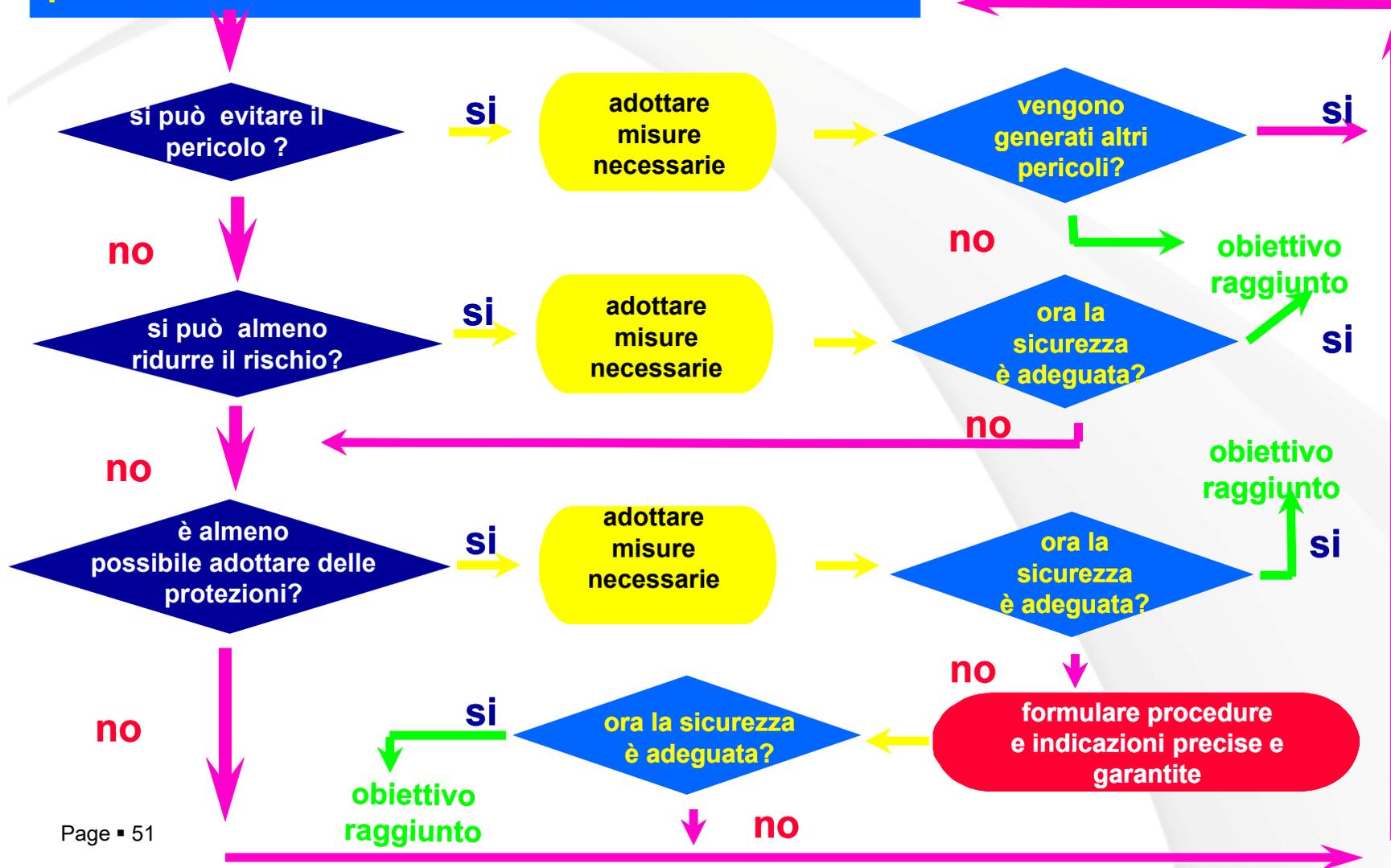




# METODI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

**identificare i pericoli e valutare tutte le situazioni pericolose**

fonte UNI EN 292 (11/92 modificata)



# METODI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

---

## CHECKLIST

### CARATTERISTICHE

- ✘ è una lista di voci di controllo basata sulle esperienze precedenti;
- ✘ è da utilizzare per analizzare situazioni già verificatesi;
- ✘ serve a confrontare la rispondenza di apparecchiature, procedure, ecc con standard di buona tecnica ingegneristica e normative vigenti;
- ✘ è assicurato il livello minimo richiesto nella valutazione dei rischi per qualsiasi tipo di lavoro;
- ✘ può essere applicato ad ogni livello di sviluppo o progettazione dell'impianto;

### VANTAGGI

- ✘ metodo semplice;
- ✘ poco costoso;
- ✘ adatto a quelli con poca esperienza;

### SVANTAGGI

- ✘ dipende dall'esperienza di chi l'ha predisposto;
- ✘ non identifica rischi non esplicitamente previsti;

### APPLICAZIONE

- ✘ semplice e frequente;
- ✘ può mettere in evidenza situazioni che richiedono valutazioni più dettagliate;

### COMMENTI

- ✘ ne esistono più tipi;
- ✘ devono essere regolarmente verificate e aggiornate;

# CONTROLLO E GESTIONE DEL RISCHIO

Il rischio di ogni evento incidentale è definito dalla funzione:

$$\text{Rischio} = \text{Frequenza} \times \text{Magnitudo}$$

dove:

La **frequenza** è la probabilità che l'evento si verifichi in un determinato intervallo di tempo

La **magnitudo** è l'entità

dei danni conseguenti al verificarsi dell'evento

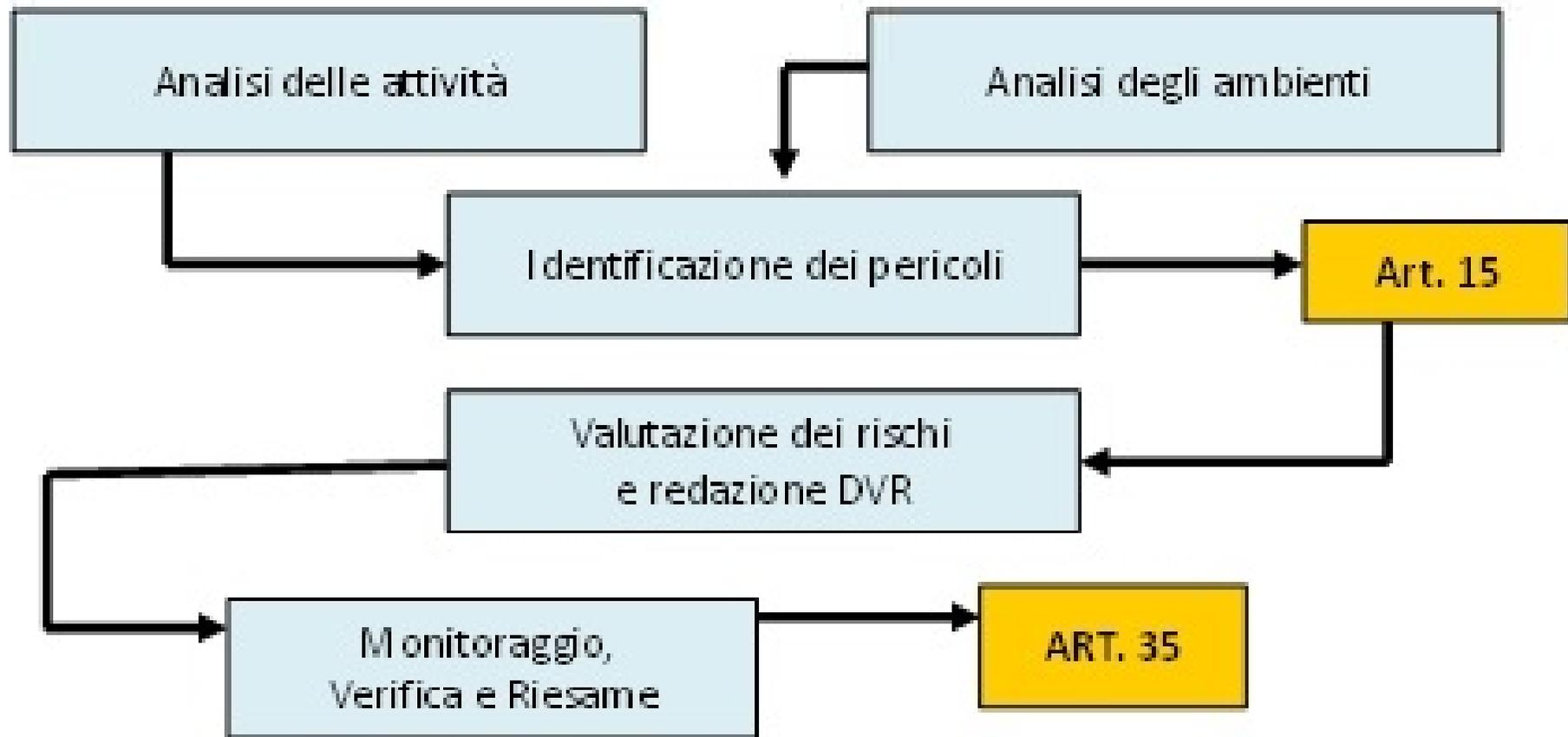
Frequenza				
Elevata	4	8	<b>Area di rischio inaccettabile</b>	
Medio Alta	3	6 Protezione		
Medio Bassa	2	4	2 Prevenzione	8
Bassissima	1	2	3	4
<b>Magnitudo</b>	Trascurabile	Modesta	Notevole	Ingente

possibilità di controllare e gestire il rischio attraverso l'adozione di misure di tipo preventivo o di tipo protettivo tendenti a ridurre rispettivamente la frequenza e la magnitudo

N.B.: Si noti che **NON ESISTE UN'AREA DI RISCHIO NULLO.**

# DVR

## LA REDAZIONE E GESTIONE DEL D. V. R.



# MOG



## RISULTATI DEL PROCESSO

Individuazione delle aree, delle attività e dei soggetti maggiormente esposti al rischio reato	Individuazione dei rischi reato che necessitano di processi di mitigazione. Valutazione del livello di rischio accettabile. Determinazione delle priorità di intervento	Individuazione delle singole componenti del modello. Redazione della documentazione relativa ad ogni singola parte del modello. Redazione del piano per l'introduzione e la comunicazione del modello all'organizzazione aziendale	Documento di nomina dell'organismo di controllo e descrizione dei compiti e delle responsabilità.	
--	---	--	---	--





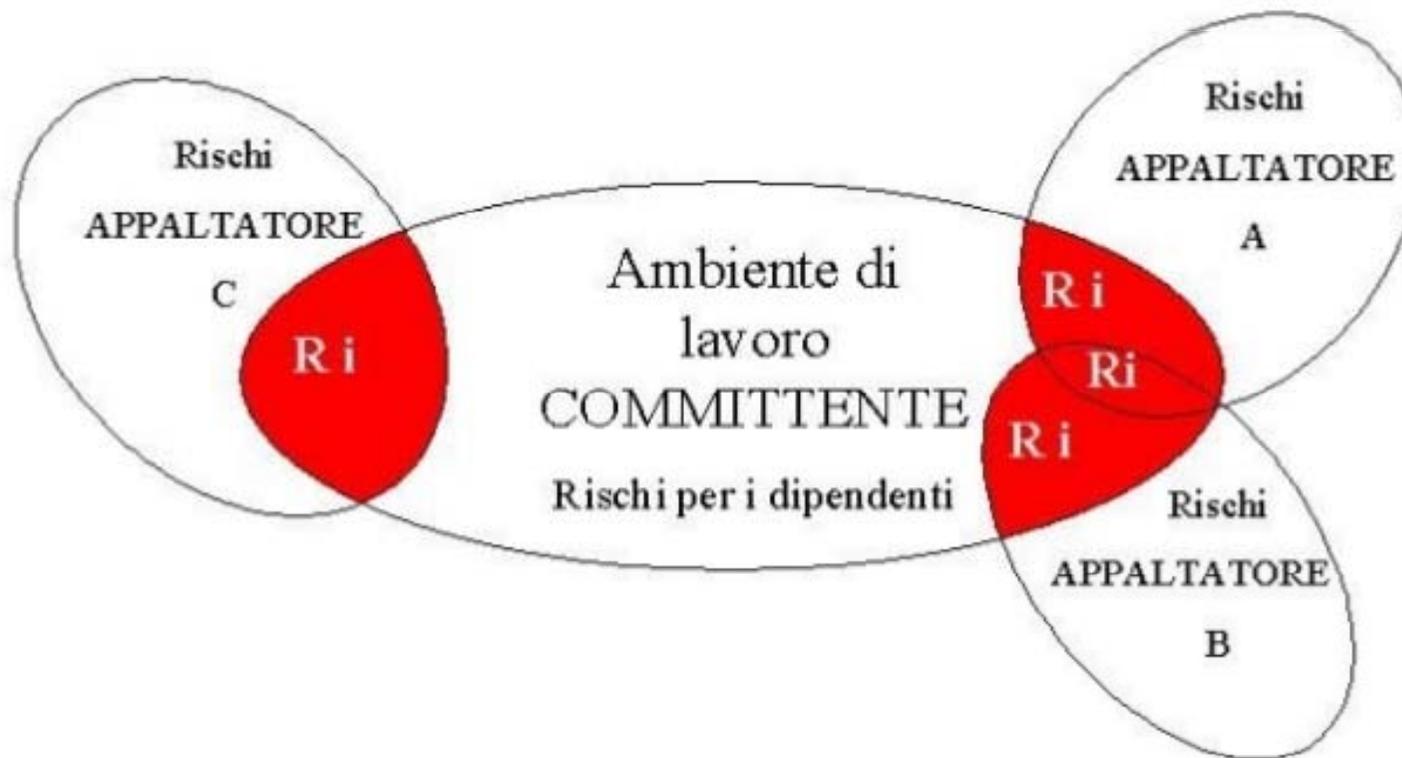
## Elenco documentazione e certificazioni tecniche

### Tipologia documentazione

	Pertinenza proprietà	
	Scuola	Ente
Identificazione e riferimenti della Scuola/Istituto	X	
Planimetria della Scuola/Istituto		X
Nomina del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	X	
Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	X	
Nomina degli Addetti designati alla gestione dell'emergenza	X	
Nomina Medico competente ( se necessario)	X	
Agibilità dell'edificio (Scuola/Istituto)		X
Documento di Valutazione dei rischi	X	
Verbali delle riunioni periodiche	X	
Verbali di sopralluogo	X	
Documentazione dell'avvenuta attività Informativa – Formativa	X	
Documento di valutazione rumore D.Lgs. 277/91 o autocertificazione	X	
Certificato Prevenzione Incendi o Nulla Osta Provvisorio		X
Piano per la gestione dell'emergenza	X	
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione (Registro Antincendio)	X	
Registro Infortuni	X	
Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico		X
Denuncia degli impianti di messa a terra e verbali delle verifiche biennali da parte della A.S.L.		X
Denuncia delle installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche e verbali delle verifiche biennali da parte della A.S.L. o relazione tecnica di autoprotezione		X
Impianto di riscaldamento centralizzato >34.8 kW o >30.000 kcal/h		X
Schede di sicurezza ed elenco di sostanze e preparati pericolosi	X	
Documentazione di avvenuta consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali	X	
Dichiarazione di conformità dei macchinari, marcatura CE , manuale di uso e manutenzione	X	
Libretto/i ascensore/i o montacarichi		X

# COS'E' IL DUVRI?

Il D.U.V.R.I. e' lo strumento attraverso il quale il **COMMITTENTE** individua e valuta i **rischi generati all'interno dei suoi ambienti dalla contemporanea esecuzione di lavori** ad opera di **APPALTATORI**



## INTERFERENZA SECONDO LA CASSAZIONE

**l'accezione di "interferenza" tra impresa appaltante ed impresa appaltatrice non può ridursi, ai fini della individuazioni di responsabilità colpose penalmente rilevanti, al riferimento alle sole circostanze che riguardano "contatti rischiosi" tra il personale delle due imprese ma deve fare necessario riferimento anche a tutte quelle attività preventive, poste in essere da entrambe antecedenti ai "contatti rischiosi", destinate, per l'appunto, a prevenirli.**  
sentenza n. 5420/12

# INTERFERENZA NON SOLO DA CONTATTI RISCHIOSI

---

- ❑ **“contatti rischiosi”** che possono intercorrere tra dipendenti del committente e dipendenti dell'appaltatore per la contiguità fisica nell'esercizio delle operazioni di rispettiva competenza, Determinazione n. 3/2008 dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori
- ❑ **“interferenza” di tipo funzionale**, che riguarda anche **il susseguirsi logico temporale delle operazioni** svolte dai diversi soggetti economici che intervengono, anche in momenti diversi, nelle lavorazioni. sentenza n. 5420/12

# IL DUVRI

---

Secondo la Suprema Corte la **mancata elaborazione del DUVRI** si pone rispetto all'infortunio **«come antecedente logico dell'evento»**, e dunque la mancata elaborazione del documento, nel caso in cui essa fosse obbligatoria, costituisce elemento di fatto configurabile in nesso eziologico rispetto all'evento infortunistico. Di conseguenza la mancata elaborazione del DUVRI (o la non previsione del rischio da interferenza nel documento stesso) può determinare rispetto all'infortunio una ipotesi di “cooperazione colposa” ex art. 113 c.p.

## **ARTICOLO 26 – OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE**

a) verifica... l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore di decreto applicativo, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- 2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale...;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

# ARTICOLO 26 - OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

---

Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento tra datori di lavoro elaborando un

**UNICO DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

**Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006. n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto;**

# COSTI DELLA SICUREZZA

---

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione devono essere specificamente indicati **a pena di nullità** i **costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni**".

**Tali costi non sono soggetto a ribasso.**

# NO DUVRI

## Il DUVRI non occorre

- in caso di obbligo di PSC (cantieri con coordinatore)
- per i servizi di natura intellettuale,
- per le mere forniture di materiali o attrezzature
- nonché ai lavori o servizi la cui **DURATA NON SIA SUPERIORE AI 5 uomini /giorno**

sempre che essi non comportino rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, pubblicato nel supplemento ordinario n. 64 alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998, o dallo svolgimento di attività in ambienti confinati, di cui al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011, n. 177, o dalla presenza di agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto.

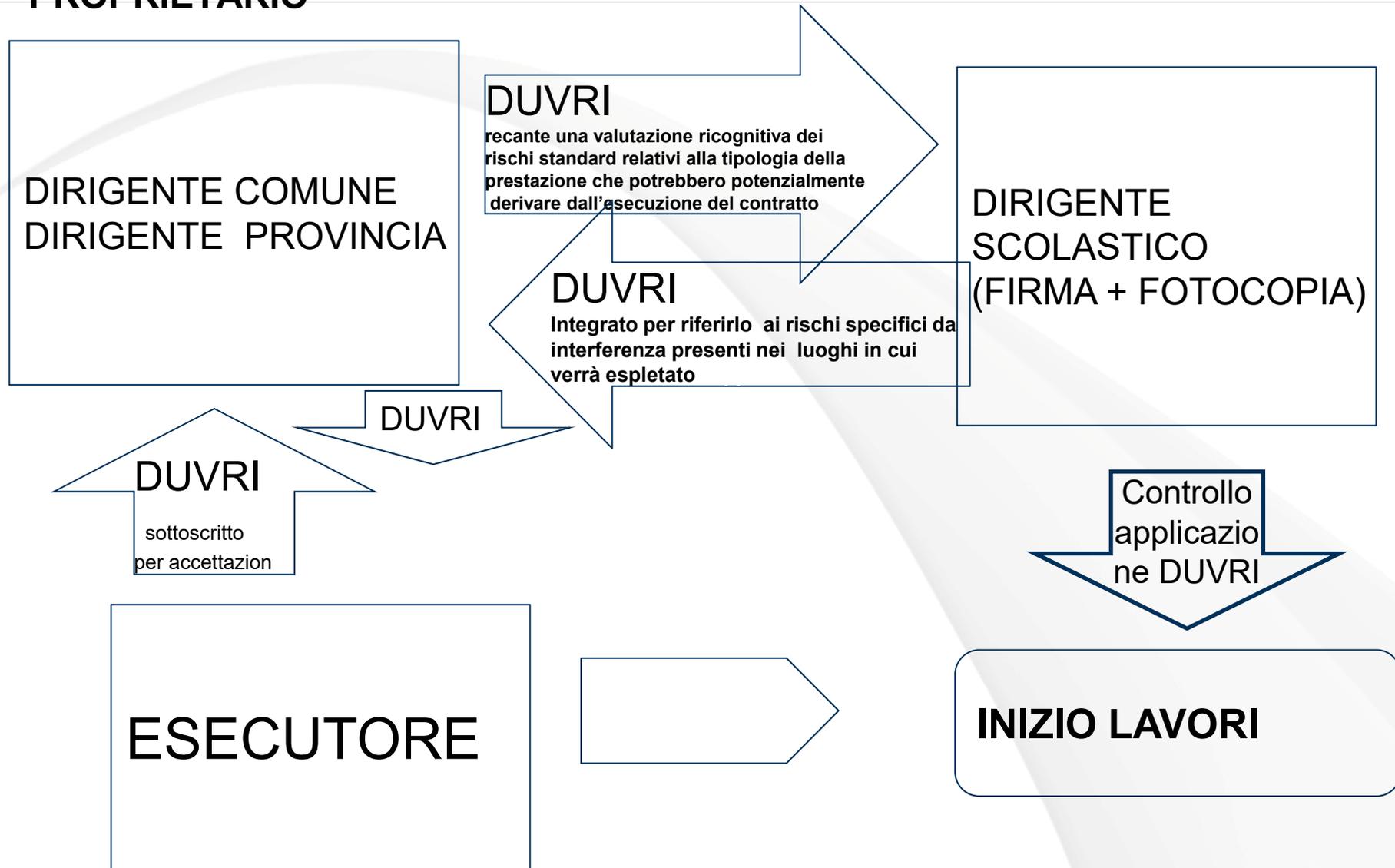
Per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori, servizi e forniture rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione dei lavori, servizi o forniture considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

## **ALLEGATO XI**

### **ELENCO DEI LAVORI COMPORTANTI RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI**

1. Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5 o di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera.
2. Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria.
3. Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti.
4. Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione.
5. Lavori che espongono ad un rischio di annegamento.
6. Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie.
7. Lavori subacquei con respiratori.
8. Lavori in cassoni ad aria compressa.
9. Lavori comportanti l'impiego di esplosivi.
10. Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.

# CASI IN CUI IL DATORE DI LAVORO NON COINCIDE CON IL COMMITTENTE ESEMPIO: LAVORI DA ESEGUIRE NELLA SCUOLA APPALTATI DALL'ENTE PROPRIETARIO



# CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
<b>Incendio</b> Ordigno esplosivo Allagamento Emergenza elettrica Fuga di gas Sversamento Infortunio/malore	Incendio Attacco terroristico Alluvione <b>Evento sismico</b> Emergenza tossico-nociva

# Criteri generali per predisporre un piano di emergenza

Il metodo base per la strutturazione di un piano di emergenza si basa sulla predisposizione di schemi e procedure operative per la gestione dell'emergenza.

Nel preparare un piano di emergenza, ci si deve "imporre" di trattare solo delle cose essenziali e di esporle in modo semplice, chiaro e facilmente memorizzabile.

I passi che è necessario intraprendere per giungere a tale risultato, possono essere schematizzati come segue:

- ◆ **Valutazioni dei rischi**

- ◆ **Raccolta di informazioni e dati**

- ◆ **Pianificazioni**

- ◆ **Predisposizione delle griglie "evoluzione dell'evento/persone coinvolte/azioni"**

- ◆ **Realizzazione delle schede procedurali/comportamentali delle diverse figure**

# OBIETTIVI DEL PIANO

---

- affrontare remergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione;
- fornire una base informativa didattica per la formazione del personale docente, degli alunni e dei genitori degli alunni.



**Studio Tecnico Mannelli**  
**OHS Professional**